



Piacere, Alto Adige

→ Roma, 20/07/2016



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL

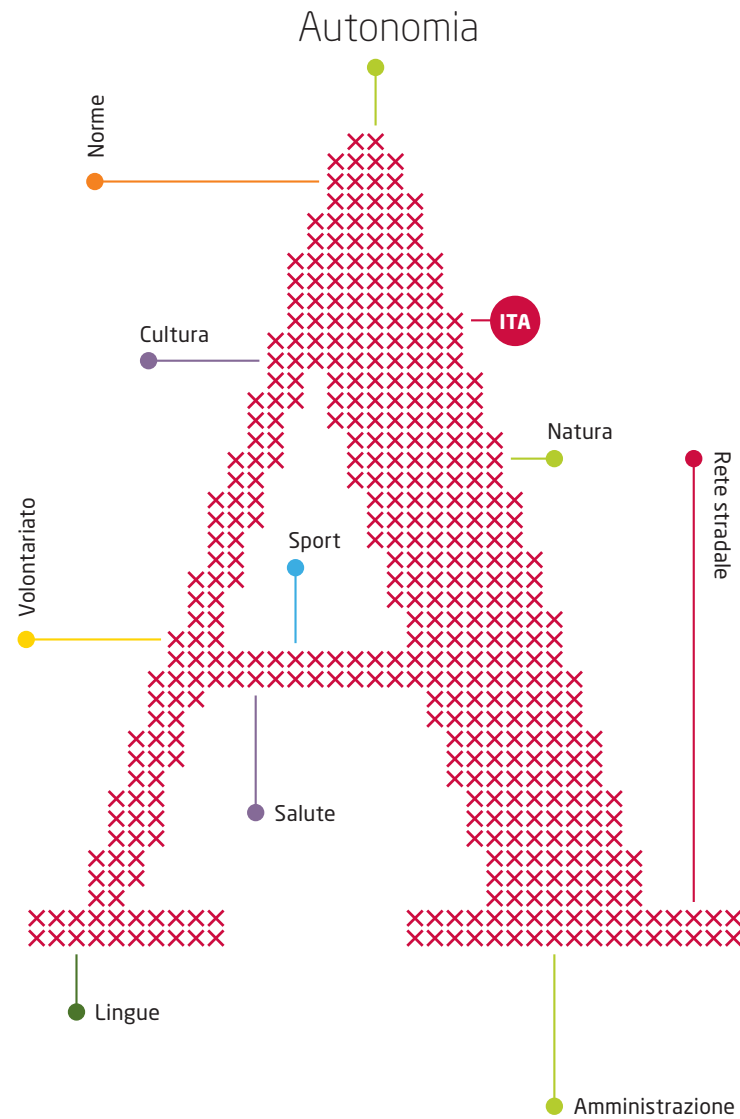


PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

PROVINZIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL



Piacere, Alto Adige

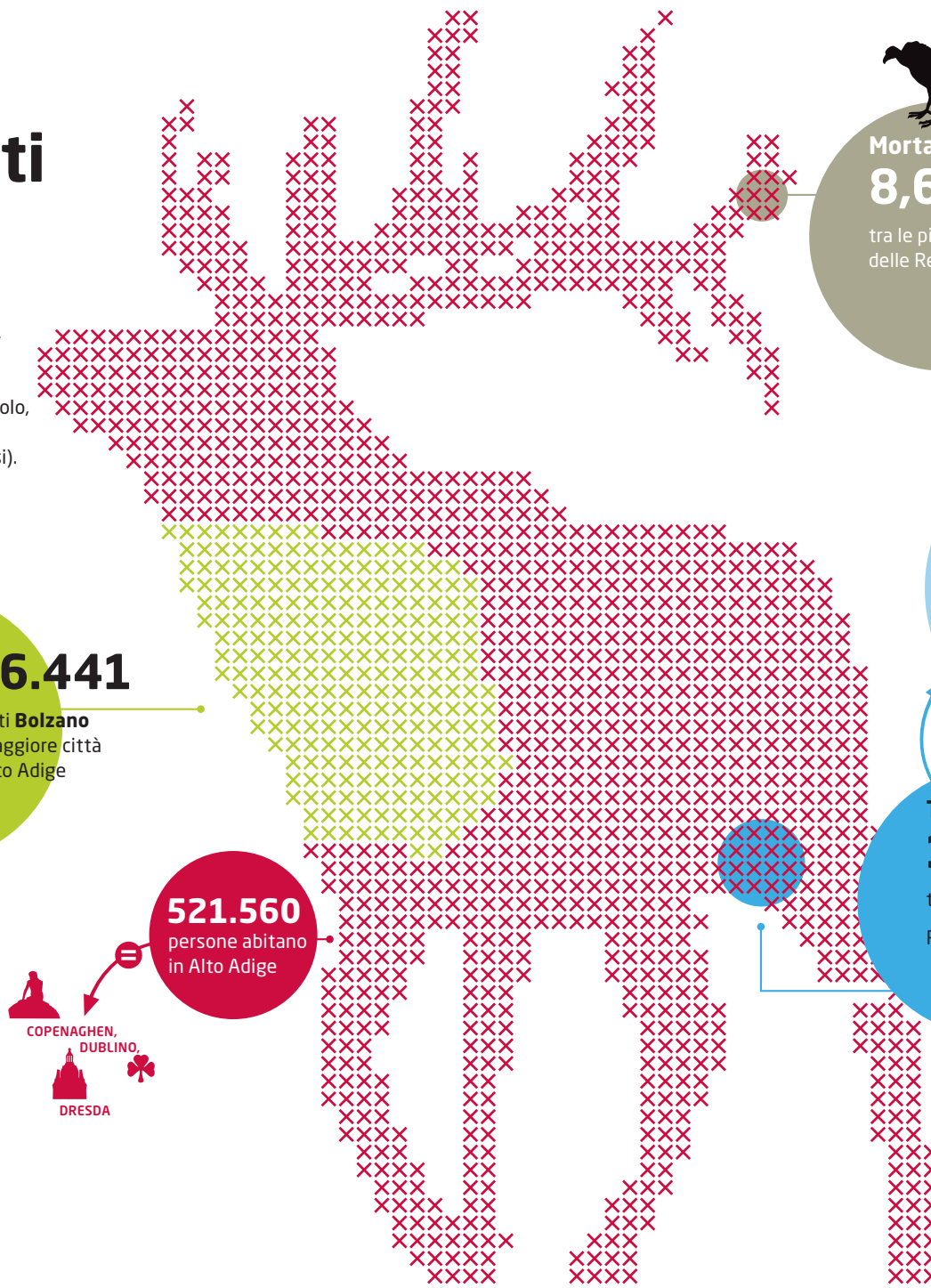


- Alto Adige in cifre
- Una terra, tre lingue
- Storia recente
- Autonomia
- Bilancio provinciale
- Glossario

Alto Adige in cifre

Abitanti & Co.

Alta aspettativa di vita,
alto tasso di natalità:
qualche dato
sull'Alto Adige (o Sudtirolo,
o Südtirol) e sugli
altoatesini (o sudtirolesi).



521.560
abitanti in
Alto Adige
2016

441.000
1992

414.000
1972

374.000
1962

205.306
1880



Alto Adige
in cifre

Labora et labora

Pochi disoccupati, alto Prodotto interno
lordo: i dati dell'economia altoatesina

Un altoatesino
su 4 attivo nel
volontariato



60%

del fabbisogno di energia
dell'Alto Adige (trasporti
esclusi) è coperto con fonti
rinnovabili (idroelettrico,
biomassa, biogas, fotovoltaico,
solare, geotermico)

PIL pro capite:
39.800 €

Italia: 26.700 Euro
UE: 26.600 Euro



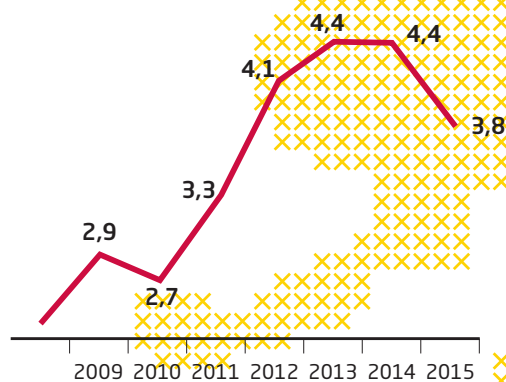
Tasso disoccupazione:

3,8%

Italia: 11,5 %
UE: 10,3 %



Quota disoccupazione ufficiale in %



Auto per 1000
abitanti

520

Italia: 606
UE: 474



Tasso di occupazione:

71,5%

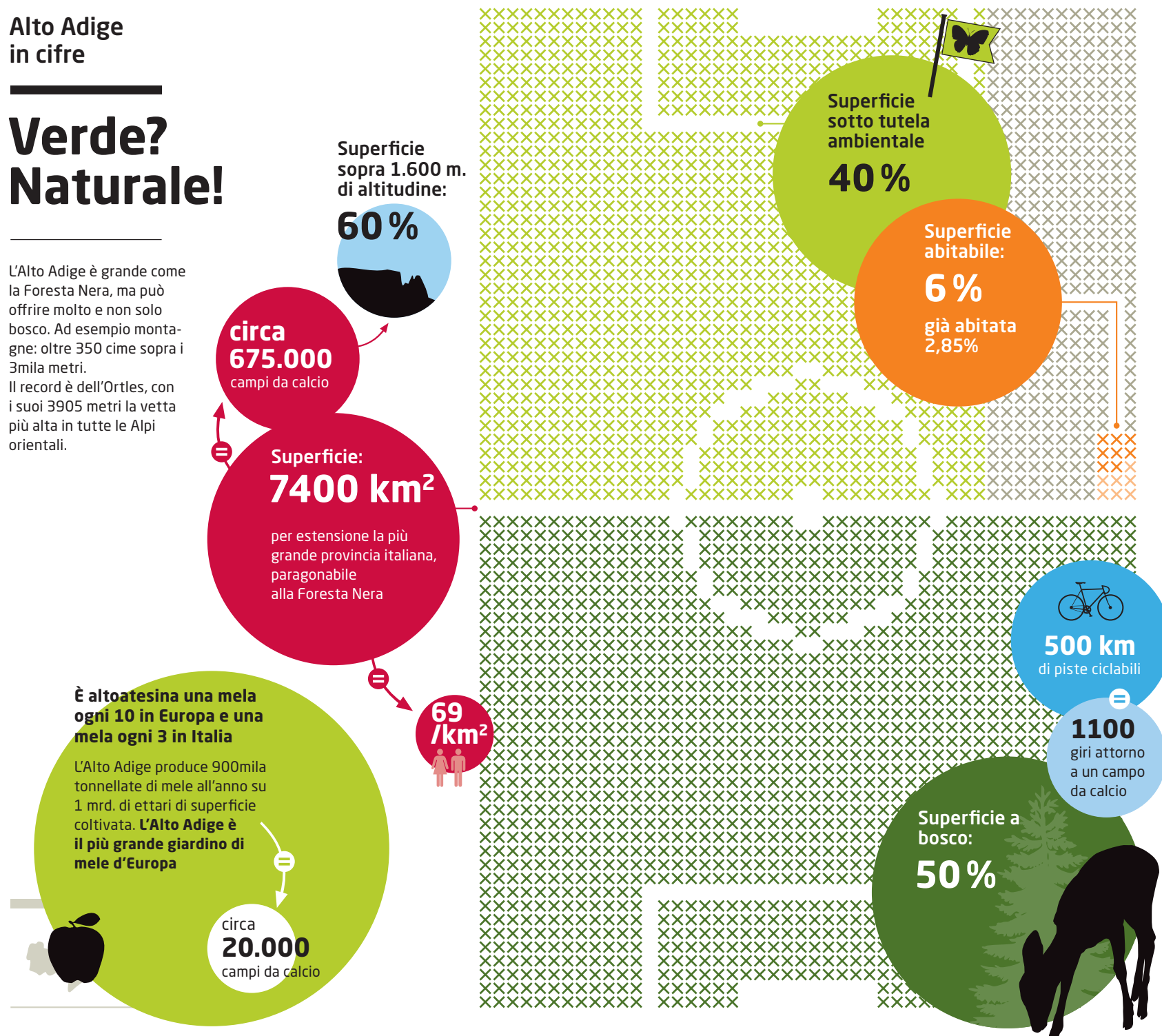
Italia: 56,3 %
UE: 65,6 %



Alto Adige in cifre

Verde? Naturale!

L'Alto Adige è grande come la Foresta Nera, ma può offrire molto e non solo bosco. Ad esempio montagne: oltre 350 cime sopra i 3mila metri. Il record è dell'Ortles, con i suoi 3905 metri la vetta più alta in tutte le Alpi orientali.



Alto Adige
in cifre

In visita, in gita o in vacanza

Mezzo milione di abitanti ma quasi 6 milioni di ospiti ogni anno: il turismo è il cavallo vincente dell'Alto Adige.

800

castelli, fortezze e residenze custodiscono musei, hotel, ristoranti e persino un grande Giardino botanico



29,3 mio.

di pernottamenti
all'anno



6,4 mio.

di turisti l'anno,
come Repubblica
Dominicana,
Dubai o Tibet



300

giorni di sole l'anno,
come l'isola di Creta



Lunghezza piste
da sci
1200 km

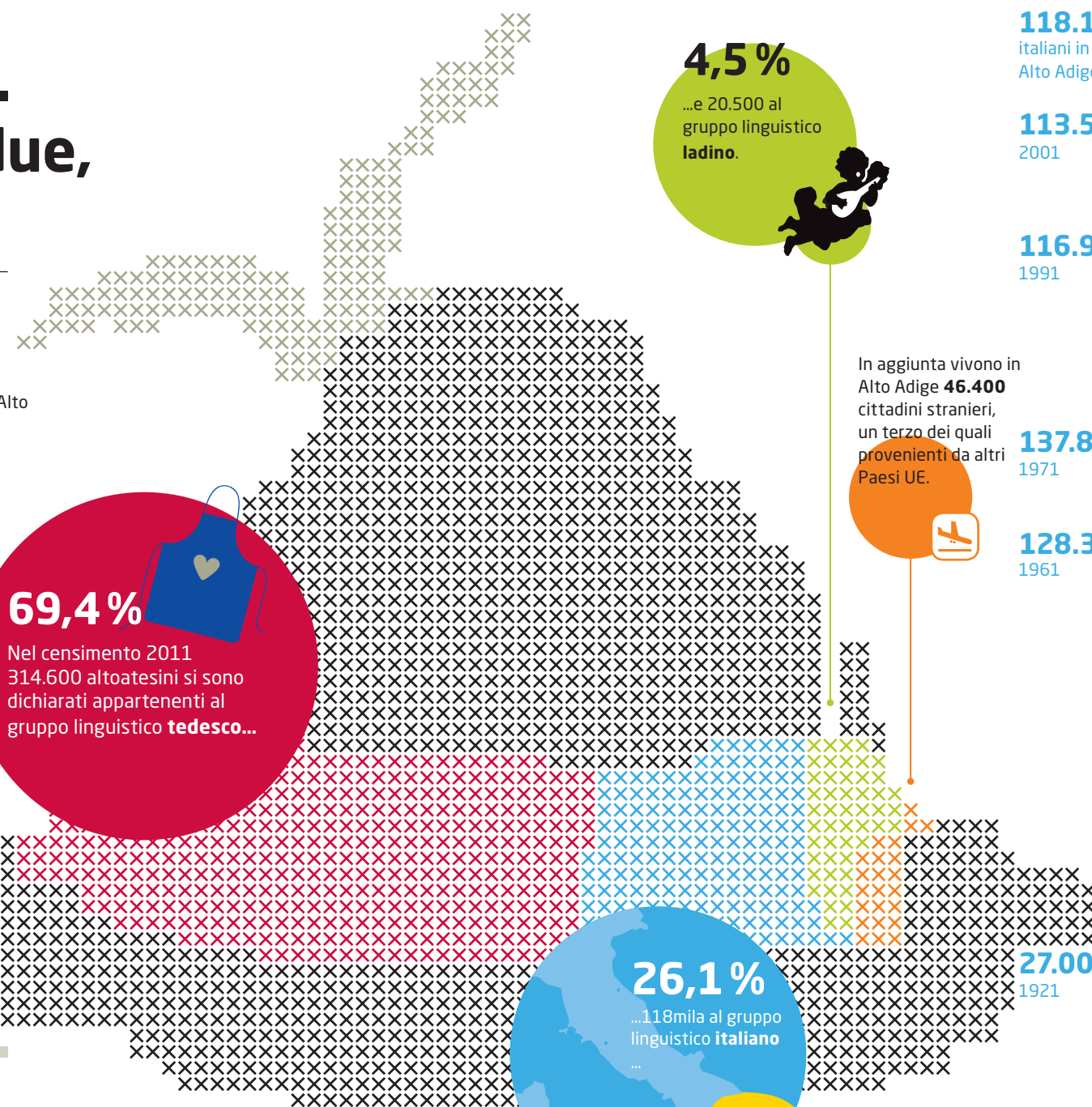
la distanza tra Monaco di
Baviera e Napoli



Una terra,
tre lingue

Eins, due, trëi...

In Alto Adige l'area culturale romanica incontra quella germanica. Ma gli «indigeni» dell'Alto Adige sono i ladini.

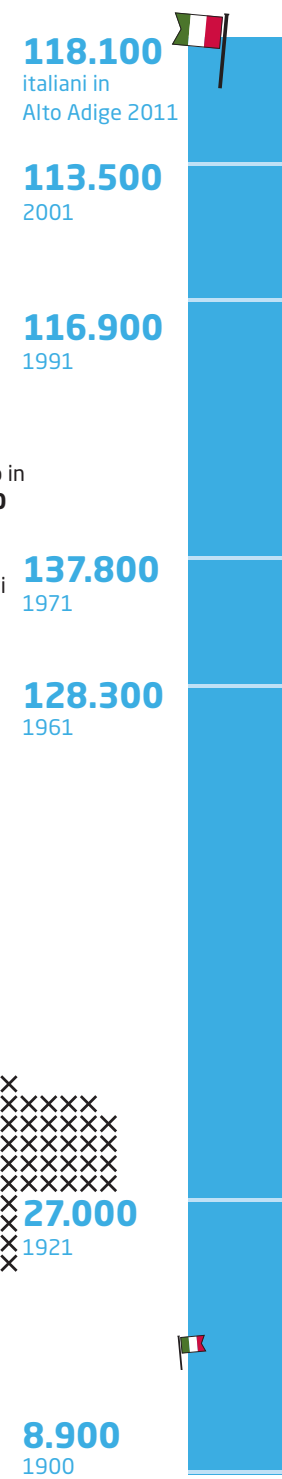


69,4%
Nel censimento 2011 314.600 altoatesini si sono dichiarati appartenenti al gruppo linguistico **tedesco**...

4,5%
...e 20.500 al gruppo linguistico **ladino**.

In aggiunta vivono in Alto Adige **46.400** cittadini stranieri, un terzo dei quali provenienti da altri Paesi UE.

26,1%
...118mila al gruppo linguistico **italiano**



Una terra,
tre lingue

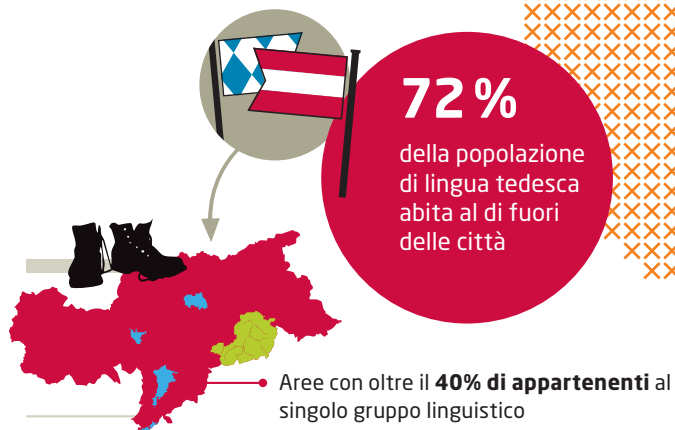
Italiano, tedesco, ladino

La parte più consistente della popolazione è costituita dal gruppo **tedesco**.

È riconducibile storicamente ai ceppi germanico, alemanno e baiuvaro, che attraversarono l'attuale Alto Adige all'epoca della migrazione verso sud. Una parte di loro decise di fermarsi e insediarsi in questa area. Nella vita quotidiana il dialetto sudtirolese viene preferito alla lingua tedesca «alta».

Il secondo gruppo linguistico per consistenza è quello **italiano**, dal punto di vista storico-culturale il gruppo più «giovane» dell'Alto Adige.

Il maggiore incremento del gruppo linguistico italiano si registrò all'epoca del fascismo, negli anni 20 e 30 del Novecento, quando il regime di Mussolini cercò di potenziare il «carattere italiano» dell'Alto Adige attraverso una massiccia immigrazione da altre regioni.



72%

della popolazione di lingua tedesca abita al di fuori delle città

98%

della popolazione di lingua italiana abita nelle città

Il gruppo linguistico **ladino** è il più antico della provincia.

Il ladino (detto anche retoromanico) è una lingua neolatina o románica. Dopo la conquista delle regioni alpine ad opera dell'Impero romano nel 15 a.C., la popolazione locale adottò il latino popolare degli amministratori e dei soldati senza comunque rinunciare del tutto alla propria lingua.

87%

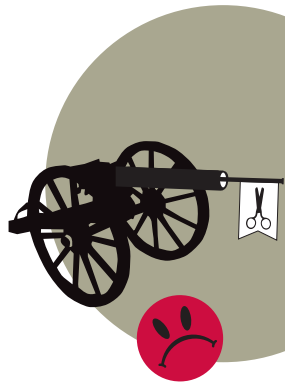
della popolazione ladina vive in Val Gardena e in Val Badia

Storia recente

Distacco dall'Austria

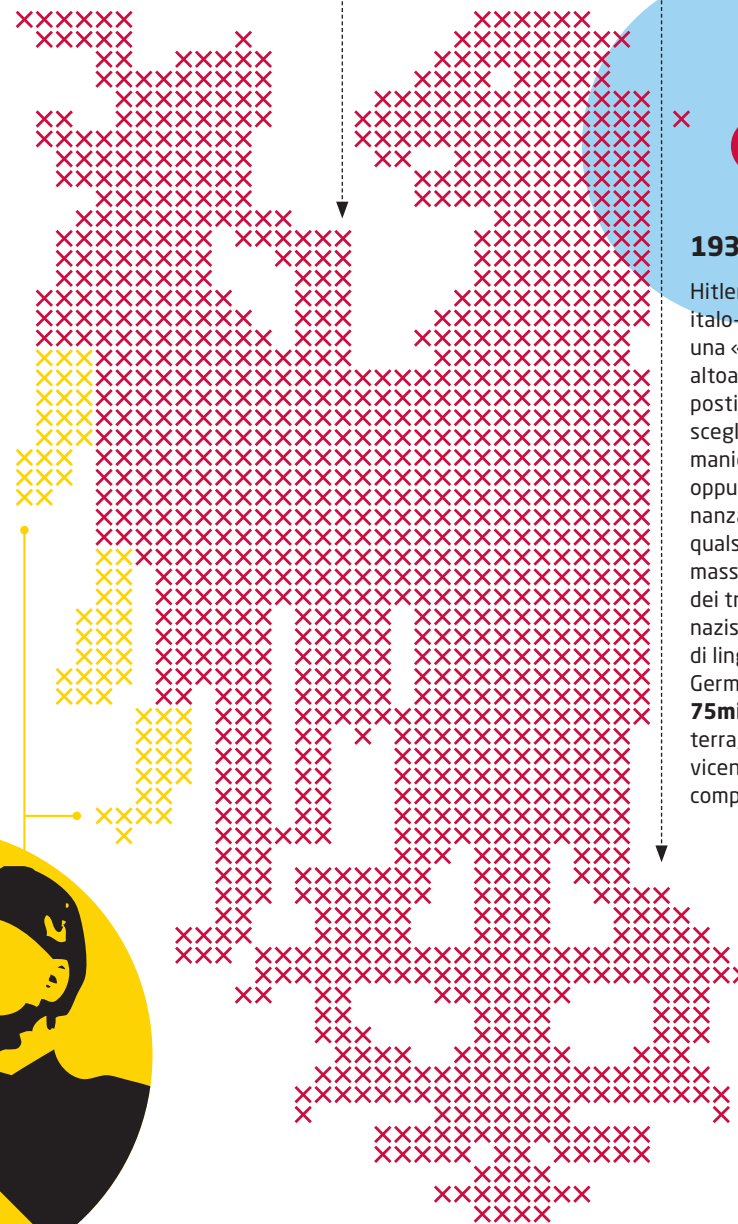
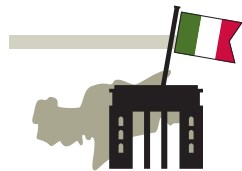
1918

Finisce la prima Guerra mondiale e il Trattato di pace di St. Germain sancisce l'annessione del Tirolo del Sud all'Italia: il nuovo confine è al Brennero.



1922

Con la marcia su Roma sale al potere il fascismo, che per l'Alto Adige significa italianizzazione forzata. Decine di migliaia di italiani, provenienti soprattutto dal Veneto, vengono spinti ad emigrare nella provincia di Bolzano. Alla popolazione tedesca viene completamente negato l'uso della propria lingua anche tramite la chiusura di tutte le scuole, gli insegnanti e i dipendenti pubblici di madrelingua tedesca vengono licenziati o trasferiti d'imperio.



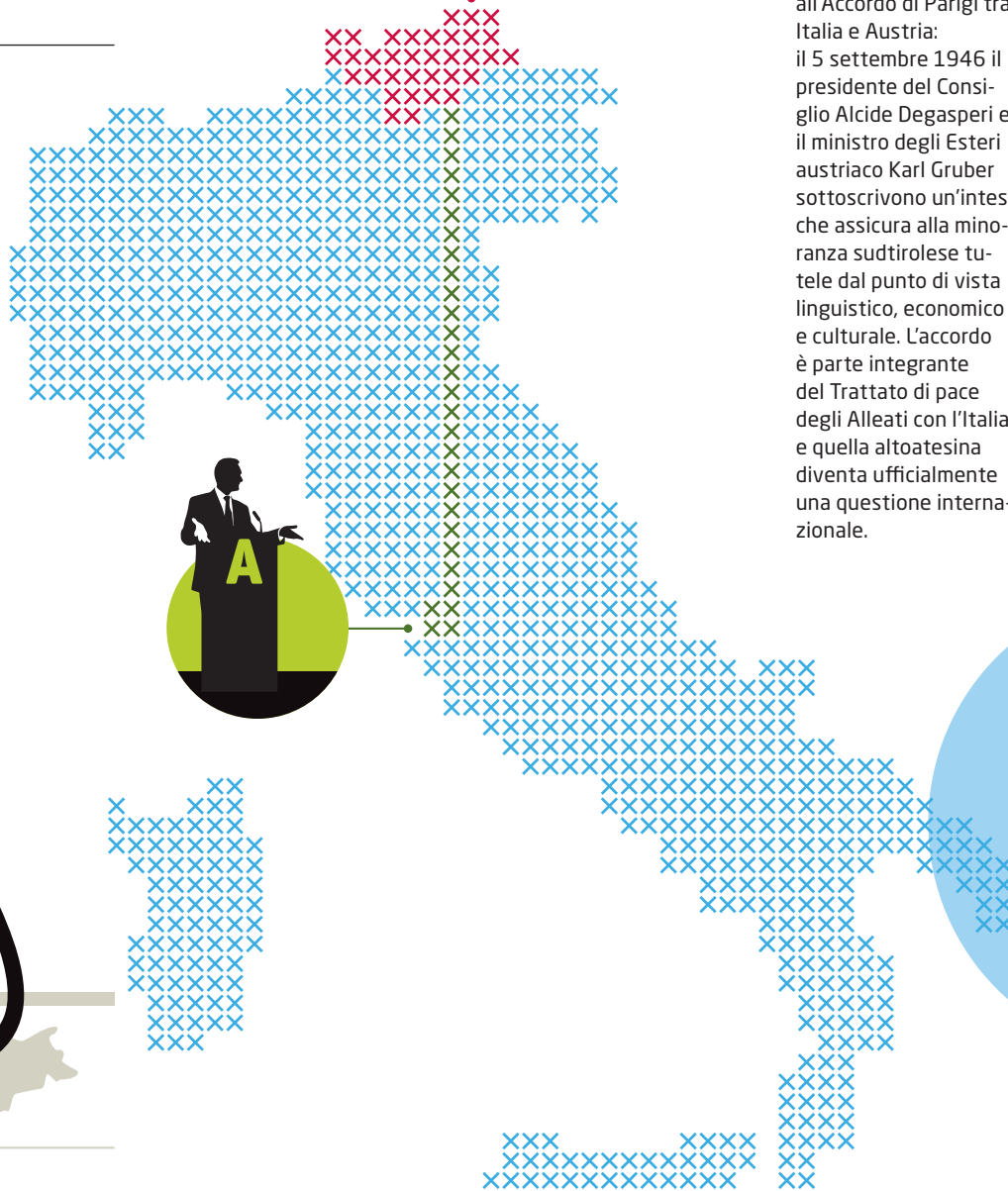
1939

Hitler e Mussolini siglano il patto italo-germanico che prefigura una «soluzione» della questione altoatesina. I sudtirolesi sono posti davanti a una «opzione»: scegliere la cittadinanza germanica con obbligo di espatrio oppure mantenere la cittadinanza italiana rinunciando a qualsiasi tutela etnica. Inizia una massiccia campagna a favore dei trasferimenti, sostenuta dal nazismo: l'86% dei sudtirolesi di lingua tedesca «opta» per la Germania, ma alla fine «solo» in **75mila** abbandonano la propria terra, perché l'evolversi delle vicende belliche non permette il completamento del programma.



Storia recente

Lotta per l'autonomia



1946

Dopo la fine della seconda Guerra mondiale e il no delle grandi potenze al diritto all'autodeterminazione, la questione altoatesina diventa tema del negoziato. Si arriva così all'Accordo di Parigi tra Italia e Austria: il 5 settembre 1946 il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e il ministro degli Esteri austriaco Karl Gruber sottoscrivono un'intesa che assicura alla minoranza sudtirolese tutele dal punto di vista linguistico, economico e culturale. L'accordo è parte integrante del Trattato di pace degli Alleati con l'Italia e quella altoatesina diventa ufficialmente una questione internazionale.

1961

A 15 anni dalla sua sottoscrizione, l'**Accordo di Parigi** per la tutela della minoranza sudtirolese non viene ancora rispettato, e l'Austria decide di rivolgersi all'ONU. Sul territorio, intanto, il clima diventa sempre più incandescente: l'11 giugno 1961 decine di tralicci vengono fatti saltare in aria da attentati dinamitardi: è la «notte dei fuochi» e l'Alto Adige diventa un «caso» a livello italiano ed europeo.



1972

Dopo il dibattito all'ONU e gli attentati degli anni '60, inizia un lungo percorso di pacificazione. Le complicate ed estenuanti trattative tra Roma, Bolzano e Vienna portano alla nascita del secondo Statuto di Autonomia, il cosiddetto «**Pacchetto**» di misure che entra in vigore il 20 gennaio 1972. La «Magna Charta» dell'autonomia altoatesina garantisce parità di diritti su lingua, lavoro e cultura a tutti e tre i gruppi linguistici presenti in Provincia di Bolzano.



Storia recente

Un'epoca tutta nuova

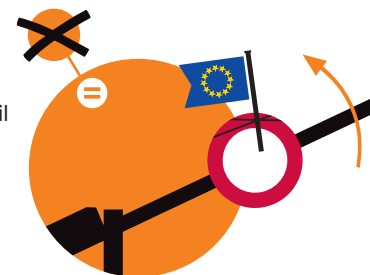
1992

Tutte le misure previste dal Pacchetto per l'Alto Adige sono attuate, Italia e Austria attestano che l'obiettivo di tutelare le minoranze è stato raggiunto, e che si può chiudere la vertenza fra i due Paesi aperta da oltre trent'anni davanti all'ONU: l'autonomia altoatesina rimane comunque ancorata internazionalmente.



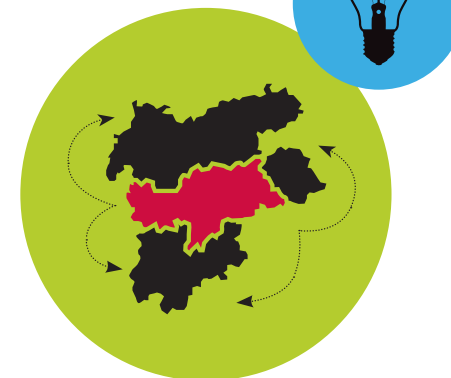
1998

L'Austria entra a far parte dell'Unione Europea e il 1° aprile 1998 entra in vigore il trattato di Schengen: il confine di Stato del Brennero di fatto sparisce.



2012

L'autonomia si consolida e i rapporti transfrontalieri lungo l'asse del Brennero sono sempre più stretti. Nasce il **GECT**, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale «Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino», che istituzionalizza la collaborazione in diversi settori tra Innsbruck, Bolzano e Trento.



Autonomia dell'Alto Adige

Costituzione e accordi

L'autonomia dell'Alto Adige poggia su tre atti fondamentali: la Costituzione italiana, l'Accordo di Parigi e il secondo Statuto di autonomia

Alla fine della seconda Guerra mondiale l'Alto Adige rimane territorio italiano, ma le potenze vincitrici impongono il rispetto di una tutela complessiva della minoranza austriaca. Risultato di questa condizione è la stipula dell'**Accordo di Parigi** tra Italia e Austria, che definisce le linee portanti dell'autonomia. Questo contratto rappresenta la garanzia internazionale dell'autonomia dell'Alto Adige.

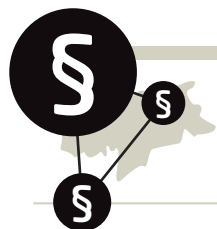
1992
Quietanza liberatoria

La tutela delle minoranze è garantita dall'**articolo 6** della Costituzione italiana.

1972
Secondo Statuto di autonomia



Il "**Patto di garanzia**" dell'ottobre 2014, la nuova regolamentazione finanziaria negoziata con lo Stato, prevede per l'Alto Adige un contributo fisso al pagamento degli interessi del debito pubblico. Inoltre ora è la Provincia a versare allo Stato il contributo e non più il Ministero a trattenerlo a monte. Con uno scambio di note tra i Governi italiano e austriaco l'accordo acquista una base di diritto internazionale.



Con il **secondo Statuto di autonomia** del 1972, la Provincia di Bolzano ottiene di fatto lo status di una Regione, ma con un'autonomia legislativa e amministrativa più ampia rispetto alle competenze di una Regione a statuto ordinario.

1948
Primo Statuto di autonomia

1946
Accordo di Parigi



Autonomia dell'Alto Adige

Chi fa cosa?

Con lo Statuto di autonomia del 1972 viene assegnata alla Provincia di Bolzano una serie di competenze legislative e amministrative. Le competenze della Provincia si suddividono tra primarie e secondarie rispetto a quelle esercitate dallo Stato.

Competenze statali

- Immigrazione
- Difesa
- Polizia
- Giustizia
- Finanze



Competenze primarie della Provincia

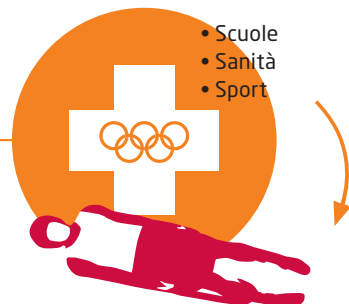
- Cultura
- Apprendistato
- Scuole materne
- Sociale
- Strade
- Edilizia abitativa
- Trasporti pubblici
- Turismo
- Artigianato
- Commercio
- Industria
- Agricoltura
- Protezione civile
- Parchi naturali



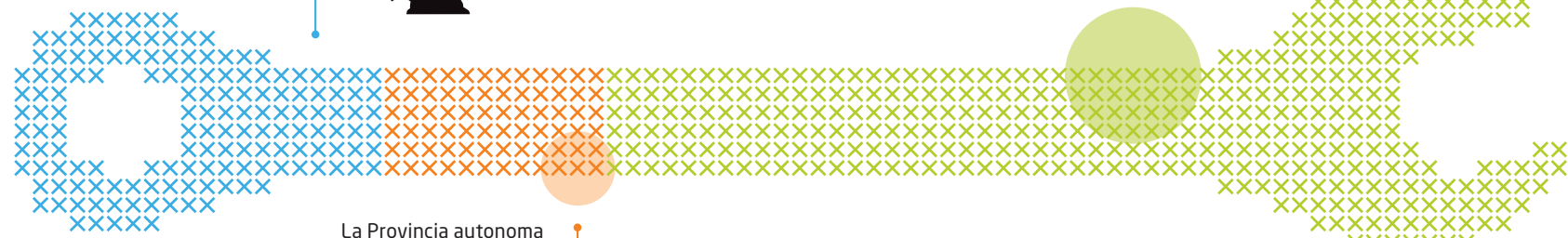
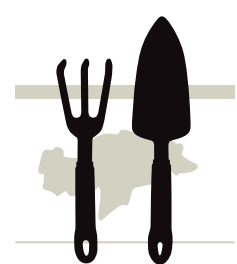
In questi ambiti la Provincia autonoma di Bolzano può promulgare leggi senza tenere conto delle normative presenti a livello nazionale. Le leggi provinciali, in ogni caso, devono rispettare i principi sanciti dalla Costituzione e le linee guida previste dall'Unione europea.

Competenze secondarie della Provincia

- Scuole
- Sanità
- Sport

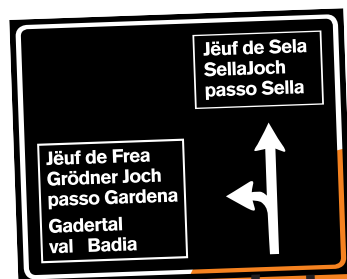


La Provincia autonoma di Bolzano, questo è il nome ufficiale dell'Alto Adige, in questi settori deve attenersi ai principi contenuti nelle leggi statali. In sostanza le norme provinciali possono regolare solamente i dettagli di alcune materie, con un raggio d'azione dunque notevolmente ridotto rispetto ai settori in cui la competenza è primaria.



Regole della convivenza

La convivenza tra gruppi linguistici diversi in uno stesso sistema politico funziona solo se le esigenze di tutti i gruppi vengono rispettate e considerate in un rapporto equilibrato tra loro. La convivenza in Alto Adige poggia su un sistema giuridico complesso ma preciso in cui si intrecciano rotazione delle funzioni, presenza paritetica negli organismi e rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi linguistici.



2.

Bilinguismo negli uffici e nei servizi pubblici, nomi bilingui e trilingui nelle indicazioni geografiche



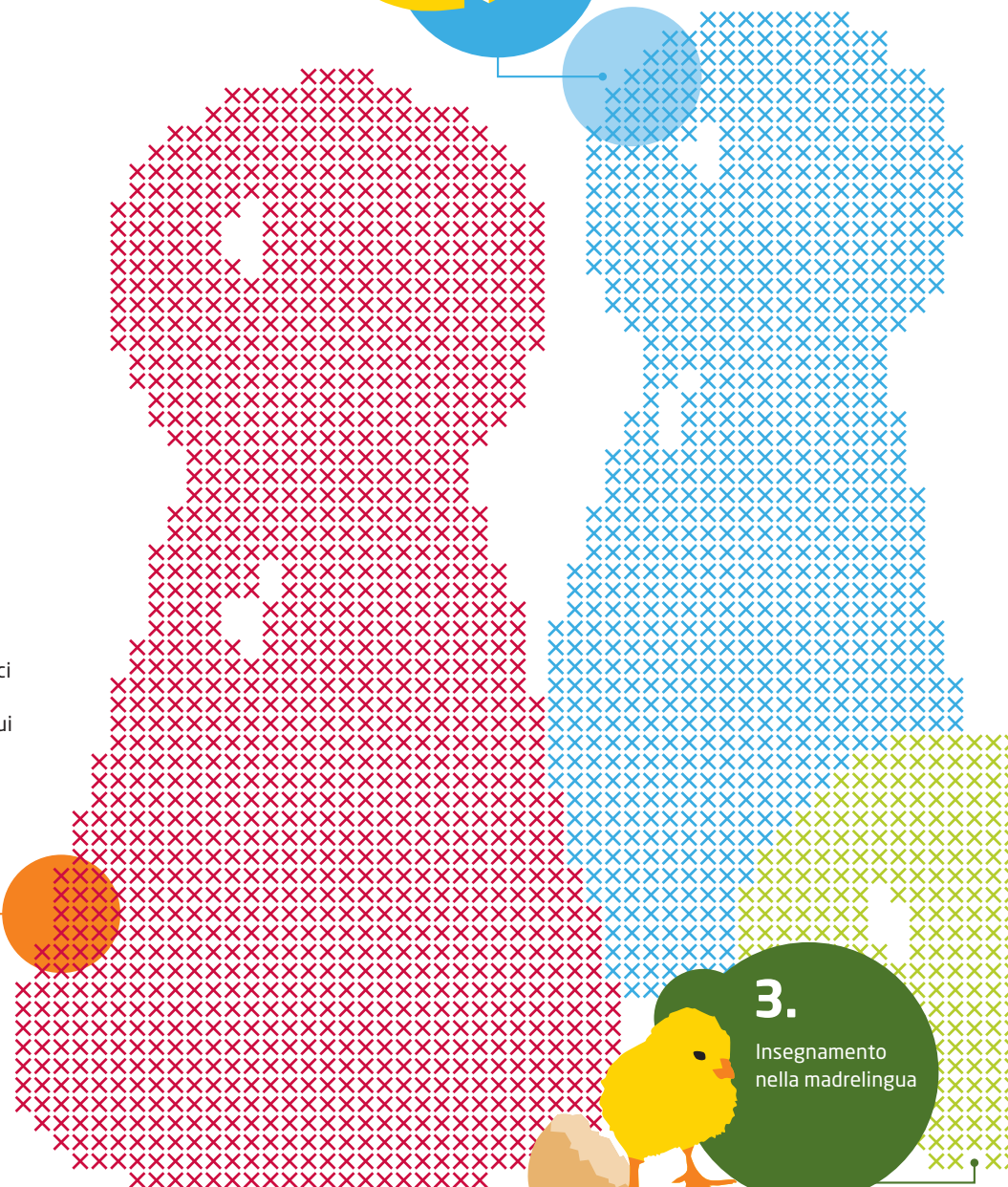
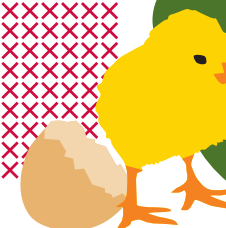
1.

Proporzionale etnica nel servizio pubblico e nel sistema di governo



3.

Insegnamento nella madrelingua



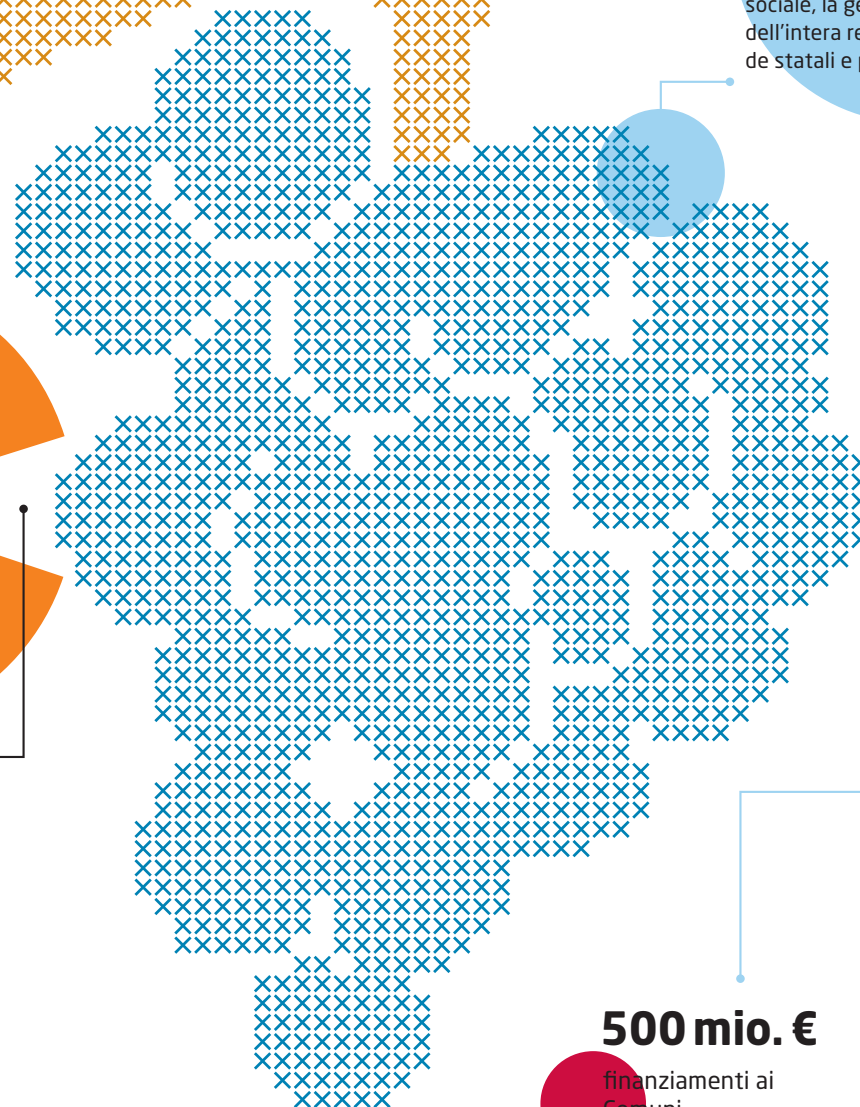
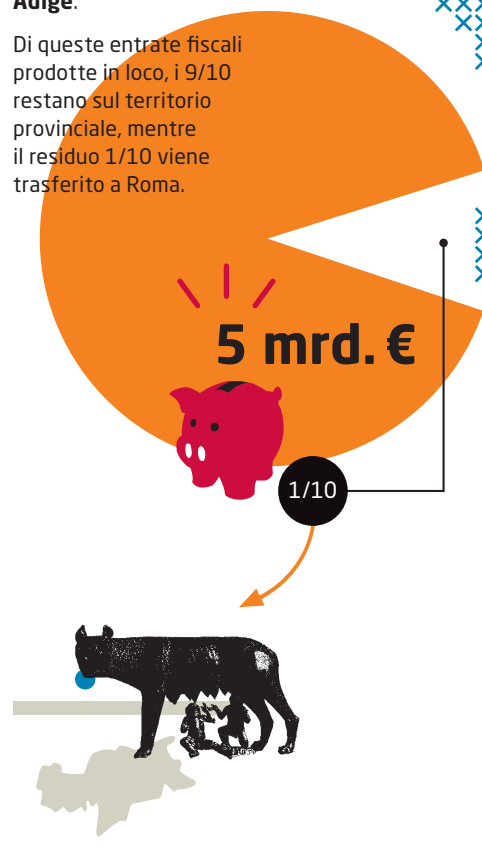
Il bilancio della Provincia

Gestione in proprio

Il bilancio della Provincia di Bolzano si aggira attualmente sui **5 miliardi di euro** all'anno.

È alimentato dal gettito fiscale sulla base delle imposte **riscosse in Alto Adige**.

Di queste entrate fiscali prodotte in loco, i 9/10 restano sul territorio provinciale, mentre il residuo 1/10 viene trasferito a Roma.



Con i mezzi finanziari del bilancio provinciale sono finanziate direttamente dalla Provincia e non dallo Stato - a differenza di altre Regioni italiane - molte competenze, tra le quali il sistema dell'istruzione, dalla scuola materna all'università, il settore sanitario e quello sociale, la gestione dell'intera rete delle strade statali e provinciali.



istruzione e cultura



amministrazione



sanità e politiche sociali



finanziamenti ai Comuni



Glossario

Pre|siden|te (della Provincia), il; **A.** Chi, per elezione o per nomina, sovrintende a un organo collegiale e ne coordina i lavori. **B.** *P. della Provincia*: responsabile dell'istituzione competente su un'area territoriale amministrativa che raggruppa più Comuni. **C.** (*Alto Adige*) capo del Governo locale, presiede la Giunta provinciale, l'organo esecutivo collegiale (ted. Landeshauptmann).

Au|to|no|mia, l'; **A.** facoltà di governarsi da sé: *a. politica*. **A.** locale: potere riconosciuto agli enti territoriali di deliberare e intervento. **B.** Indipendenza di giudizio, libertà di azione: *a.* della magistratura. **C.** (*Alto Adige*) ampia forma di autogoverno basata sullo Statuto di autonomia.

Pac|chet|to, il; **A.** Confezione, involucre di piccole dimensioni. **B.** Insieme di cose di vario tipo, omogenee tra loro: un p. di lettere; insieme organico di proposte, di opportunità, ecc: p. di leggi, l'agenzia offre un p. conveniente. **C.** (sport) gruppo di giocatori che svolgono una stessa funzione, specie nel calcio e nel rugby: p. difensivo, p. di mischia. **D.** (*Alto Adige*) raccolta di 132 misure che devono garantire la tutela delle minoranze in Alto Adige, rappresentano la base del secondo Statuto di autonomia entrato in vigore nel 1972.

Ac|cor|do di Pa|r|i|gi, l'; (*Alto Adige*) stipulato il 5 settembre 1946 a Parigi tra Italia e Austria, noto anche come Accordo Degasperi-Gruber dal nome dei firmatari, l'AP disciplina la tutela della popolazione di lingua tedesca nella Regione Trentino Alto Adige. Parte integrante del Trattato di pace tra Italia e Alleati, l'AP viene con-

siderato la Magna Charta dell'autonomia dell'Alto Adige.

GE|CT, il; **A.** Acronimo di Gruppo europeo di cooperazione territoriale, dal 2006 strumento dell'Unione Europea per favorire la collaborazione interregionale e transfrontaliera. **B.** (*Alto Adige*) braccio istituzionale e operativo dell'Euroregione Tirolo-Alto Adige-Trentino, che racchiude il Tirolo storico.

Pro|por|zio|nale, la; **A.** sistema, rappresentanza p., sistema elettorale secondo cui i seggi sono ripartiti in proporzione al numero di voti ottenuti da ciascuna lista. **B.** (*Alto Adige*) p. etnica: regime giuridico che regola l'ammissione al pubblico impiego, la ripartizione di contributi, l'assegnazione di alloggi popolari in base alla consistenza dei tre gruppi linguistici, per garantire un'allocazione proporzionale delle risorse.

Editore
Provincia autonoma di Bolzano
Piazza Silivius Magnago 1
39100 Bolzano

Idea e contenuti
Ufficio stampa
usp@provincia.bz.it

Layout e grafica
Gruppe Gut Gestaltung

Edizione
luglio 2016



L'autonomia dell'Alto Adige
www.provincia.bz.it/autonomia



Il traffico in Alto Adige
www.provincia.bz.it/traffico



Vacanze in Alto Adige
www.suedtirol.info



Il meteo in Alto Adige
www.provincia.bz.it/meteo

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL